

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'AZIENDA USL DI PARMA

E

IL CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI PARMA

PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNATERAPIA COME
RISORSA/STRUMENTO PER LA SALUTE ED IL BENESSERE MENTALE

Triennio 2019-2021

L'anno duemila_____, il giorno_____del mese di_____, in Parma,
presso la sede dell'Azienda USL di Parma, in Str. Del Quartiere 5/A – Parma

FRA

- L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma (di seguito denominata "AUSL"), con sede a Parma, in Strada del Quartiere 2/a, per la quale agisce, nella sua qualità il Direttore Sanitario, Dr.ssa Giuseppina Frattini, nata a _____ il _____,

E

- Il Club Alpino Italiano Sezione di Parma (di seguito denominato "CAI"), con sede in Parma, Viale Piacenza n.40, codice fiscale n.92038500341 e partita iva 02078830342, con iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Riconosciute e all'Albo Provinciale Enti di Promozione Sociale, per la quale agisce, nella sua qualità di rappresentante legale pro-tempore il Dott. Gian Luca Giovanardi nato a _____ il _____, visto la delibera del Consiglio Direttivo Sezionale

Premesso che:

- il Centro di Salute Mentale (CSM) del Distretto di Fidenza - Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'Azienda USL di Parma, con richiesta formulata il 4 marzo 2011, ha proposto al CAI - Sezione di Parma collaborazione per la realizzazione del progetto "Montagnaterapia" rivolto a persone con disabilità psichiche afferenti a detto CSM;
- che negli anni dal 2012 al 2018 il progetto si è sviluppato e consolidato, allargandosi all'intero Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'Azienda USL di Parma attraverso il coinvolgimento di un numero crescente di utenti dei servizi afferenti al DSM e di una altrettanto significativo aumento di presenze attive tra i volontari della locale sezione del CAI;
- è interesse del CAI sviluppare e consolidare forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni al fine di promuovere un utilizzo della montagna per la salute;
- Ausl Parma, nell'ambito delle attività previste dal Piano Regionale per la Prevenzione 2015-2018, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2019, è tenuta a promuovere e sviluppare specifici programmi di azione rivolti alla popolazione disabile, promuovendo nel contempo il coinvolgimento attivo dell'associazionismo presente sul territorio di riferimento;

Preso atto delle diverse competenze e i differenti ruoli che i soggetti protagonisti del presente Protocollo esercitano sulla materia, e più specificamente:

- l'Azienda USL, attraverso i propri operatori del DAISM-DP, nel suo ruolo di responsabile terapeutico/riabilitativo dei pazienti in carico, e con le competenze tecniche specifiche nel campo della diagnosi, terapia e riabilitazione del paziente psichiatrico;
- il CAI, nel suo ruolo di promozione e tutela dell'ambiente montano e dei valori sottesi di solidarietà e cooperazione, e con le competenze tecniche e culturali, nonché esperienziali di frequentazione della montagna dei propri soci;

Tutto ciò premesso:

le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Oggetto del presente protocollo è la collaborazione sul Progetto di Montagnaterapia avviato dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DAISM-DP) dell'Azienda USL e inserito nei percorsi terapeutico-riabilitativi di pazienti selezionati dai servizi afferenti al Dipartimento stesso.

Tale collaborazione si articola in:

- realizzazione di attività in ambiente naturale montano (uscite di uno o più giorni) progettate e gestite tecnicamente dai volontari CAI in base alle caratteristiche degli utenti individuati dagli operatori Ausl ed agli obiettivi preventivamente individuati, nel rispetto di quanto meglio dettagliato nei successivi artt.3 e 4;
- attività di tipo didattico-formativo rivolte ai pazienti, condotte da volontari del CAI su argomenti inerenti l'ambiente montano ed il suo approccio;
- attività formative reciproche incentrate sulle tematiche connesse con i bisogni propri delle diverse tipologie di utenti da un lato e con le necessità espresse dai volontari dall'altro.
- iniziative di tipo culturale-divulgativo per sviluppare il confronto all'interno della società civile sull'utilizzo della montagna come luogo per il miglioramento del benessere fisico e psichico;
- iniziative di studio e ricerca finalizzate ad una maggior conoscenza delle ricadute clinico-terapeutiche delle attività di montagnaterapia sugli utenti dei servizi coinvolti.

Art. 2

La durata del presente protocollo viene stabilita anni tre, a decorrere dal 1 Gennaio 2019 fino al 31 Dicembre 2021. Alla scadenza del suddetto termine il presente protocollo potrà essere prorogato, qualora ne sussistessero i presupposti, alle stesse condizioni per un ugual periodo.

Art. 3

Il CAI si impegna a:

- ricercare tra i propri soci, volontari disponibili alla collaborazione sopradescritta e ai momenti formativi propedeutici ritenuti necessari dall'Azienda USL;
- identificare per ogni uscita un referente con il compito di curare la progettazione e la gestione tecnica delle uscite salvaguardando la sicurezza degli utenti e degli accompagnatori coinvolti, attraverso un costante confronto con il referente Ausl individuato per la stessa uscita;
- mettere a disposizione dell'Ausl idoneo spazio informativo sulla stampa associativa, finalizzato all'informazione costante sullo sviluppo del progetto nonché alla diffusione di campagne di sensibilizzazione e informazioni di carattere sanitario connesse con la promozione di corretti stili di vita e con le attività fisiche in ambiente montano;
- favorire e stimolare occasioni e opportunità di concreta inclusione sociale per gli utenti del DAISM-DP partecipanti al progetto all'interno delle proprie attività istituzionali (corsi, gite sociali, rassegne culturali);
- favorire la frequentazione e l'utilizzo a tariffe agevolate dei rifugi di proprietà ubicati nel territorio provinciale da parte degli utenti coinvolti nell'attività.

Art. 4

L'Azienda USL si impegna a:

- individuare i servizi e gli operatori da inserire nel progetto, valutando l'ampliamento delle tipologie di utenti da coinvolgere in base a specifiche valutazioni di fattibilità e opportunità cliniche, terapeutiche ed abilitative, con specifica attenzione alla fascia dei giovani e dei giovani-adulti;
- identificare per ogni uscita un referente che, in un'ottica di sicurezza per gli utenti, curi il raccordo e il confronto costante con il referente CAI al fine di individuare le migliori soluzioni organizzative alla luce degli elementi soggettivi (situazioni personali dei singoli utenti) noti o di volta in volta emergenti
- promuovere le occasioni di formazione per i volontari CAI di cui all'art.3 con specifica attenzione sulle tematiche sanitarie di interesse per il progetto, tenuto conto delle specifiche caratteristiche degli utenti coinvolti;
- promuovere e favorire iniziative di studio e ricerca (anche con soggetti terzi) sugli esiti del progetto per gli utenti coinvolti, con particolare attenzione ai temi della propriocezione, dell'incremento delle capacità motorie, delle competenze relazionali e delle autonomie personali connessi con l'adesione al progetto;
- mettere a disposizione, compatibilmente con le esigenze dei servizi, mezzi di trasporto aziendali idonei all'uso o, in alternativa, in caso di indisponibilità totale o parziale dei mezzi aziendali, a riconoscere – previa autorizzazione preventiva da parte di Ausl, il rimborso dei costi vivi (carburante e pedaggi autostradali) relativi all'uso di mezzi di Associazioni e Enti interessati a collaborare al progetto con il limite massimo di € 1.000,00 annui;

Art. 5

L'attività prestata dagli operatori di Ausl parma nell'ambito della presente convenzione è assoggettata al regime di ritenzione totale del rischio dell'Ente, così come previsto dal “Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie”, in applicazione della Legge Regionale 7 novembre 2012 n. 13..

Il CAI di Parma conferma l'esistenza di polizza assicurativa RCT a favore di tutti i volontari CAI.

Art.6

Per l'organizzazione e la conduzione degli eventi viene previsto un costo annuo di € 3.250,00 (più un massimo di € 1.000,00 per il rimborso spese per mezzi di trasporto di cui all'art. 4, ultimo capoverso) che l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma rimborserà al CAI di Parma a conclusione di ciascuna annualità, alla presentazione di richiesta con allegata relazione dell'attività svolta.

Art. 7

Il CAI garantisce che i propri Volontari/Collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano all'osservanza di quanto disposto dal DPR n. 62 del 16.04.2013 “Regolamento recante codice di comportamenti dei dipendenti pubblici”, e dal Codice di Comportamento dell'AUSL e AOU di Parma adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 348 del 29.05.2018 (reso disponibile sul sito web dell'Azienda USL alla sezione Trasparenza 2018, e consegnato in copia al C.A.I. per facilità di consultazione), e al rispetto degli obblighi di condotta previsti dal predetto Codice per quanto compatibili.

Art. 8

Le Parti si impegnano a rispettare quanto previsto dalla normativa sul trattamento dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i., Regolamento Europeo 2016/679) e ulteriori provvedimenti in materia.

Lo svolgimento dell'attività oggetto del protocollo d'intesa comporta che il C.A.I. sia nominato quale Responsabile Esterno del trattamento dei dati. Tale nomina è rimandata a successivo momento tramite specifico modulo.

Fatto in duplice originale, letto, approvato e sottoscritto

AZIENDA U.S.L. DI PARMA – Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Giuseppina Frattini _____

CLUB ALPINO ITALIANO – Sezione di Parma
Dr. Gian Luca Giovanardi _____

- .